LA NUOVA STAMPA

Frangar, non flectar

QUOTIDIANO INDIPENDENTE — Ogni numero Lire 3 — Spedizione in abbon. post. - Telefoni: dal n. 40-040 al n. 40-046

INSERZIONI: Unione Pubblic. Ital. - Via S. Teresa 7 - Telef. 52353 53961 — Prezzi per mm. di altezza, largh. di una colonna: Annunci comm. L. 30, Finanziari L. 35, Necrologie L. 25 - Pubbl. econom., condiz. in testa alle singole rubriche; nel testo del giornale (Telef. 41529): Arte cinematografica, Nozze, Nascite, Lauree, Onorificenze, Scuola, Seguendo la cronaca, i divertimenti: L. 70 per linea in corpo 6. - Pagam. anticip. - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare le inserz. che giudica non pubblicabili. ABBONAMENTI: Interno, Anno L. 750; Sem. 390; Trim. 210. Estero, L. 850; 440; 235.

SABATO 11 Agosto 1945 - Anno I - Numero 19 — TORINO - Via Roma - Via Bertola

LA RESA DEL GIAPPONE

Il Governo di Tokio dirama per radio l'annuncio e trasmette una nota alla Svizzera e alla Svezia per l'inoltro agli Alleati - Unica condizione alla capitolazione: che sia salvo il Tenno - I Governi di Washington e di Londra riuniti d'urgenza per esaminare la situazione - La comunicazione di Tojo all'ambasciatore sovietico - L'esultanza delle popolazioni di New York e di Londra

L'ultimo atto

La seconda guerra mondiale è finita. Con un crescendo impressionante di colpi di scena, a significato e a portata giganteschi e secolari — dalla bomba atomica all'intervento russo in Estremo Oriente — questa immensa tragedia è precipitata al suo epilogo con una rapidità fino a qualche giorno addietro assolutamente inimmaginabile.

Si è ripetuto in questi giorni sul remoto teatro del Pacifico, con ritmo anche più travolgente, quanto già era accaduto in aprile per la fine della guerra in Italia e in Europa. La legge del *motus in fine velocior* ha giocato in pieno per la seconda volta, e le conseguenze ne sono, in entrambi i casi, felici. Le previsioni per l'immediato avvenire del mondo appaiono improvvisamente meno catastrofiche di quel che non sembrasse ormai fatale attendersi. La fine della guerra a metà agosto, cioè a tre mesi buoni dall'inizio di un inverno, che si annunciava come il più lugubre fra quanti da secoli abbia vissuto l'Europa, vuol dire la speranza di arrivare in tempo a distogliere moli imponenti di tonnellaggio e di approvvigionamenti dalle lontane rotte dei mari asiatici verso le atlantiche e mediterranee spiagge d'Europa; vuol dire la speranza di salvare milioni di vite umane dalla fame, dal freddo, dalle epidemie, dalla morte; vuol dire far penetrare un raggio di luce, di speranza in quello che era ormai il tetro fatalismo di un'umanità ridotta alla disperazione.

Se le prospettive umanitarie sono le prime che si presentano al nostro sguardo sollevato da un incubo, che fanno esultare il nostro cuore commosso in questo primo e affrettato reagire all'evento formidabile, immediatamente dopo l'interesse della nostra mente si appunta alla considerazione politica: e anche questa ci appare favorevole sotto ogni riguardo. L'intervento russo (già deciso a Potsdam prima che fosse nota a Stalin la scoperta della bomba atomica, come ha avuto cura di sottolineare il Presidente Truman) è stato, insieme all'impiego della nuova formidabile arma, uno dei due fattori decisivi della fulminea conclusione: ed è un fattore consolante, tale da giustificare un moderato ottimismo sul prossimo futuro dell'umanità. L'intervento russo a fianco degli anglosassoni contro il Giappone significa infatti che l'intesa dei *Tre Grandi* a Potsdam è stata più salda e sincera di quanto in un primo tempo non fosse lecito attendersi; significa cioè che la Russia non calcolava machiavellicamente su un logoramento anglosassone in Estremo Oriente per lo sviluppo e il trionfo di egemonici piani segreti; significa, in una parola, che si può sperare in un leale e duraturo accordo Stalin-Truman-Attlee per la pacifica ricostruzione del mondo.

Quanto al secondo fattore della catarsi... che dire? In certi momenti della storia sembra veramente che arcani segni appaiano in cielo, e che certi attimi concentrino in sè il fato di interi millenni. Se la bomba atomica segnerà effettivamente l'inizio e la prima applicazione di una formidabile conquista della scienza umana, allora bisogna convincersi senza possibilità di dubbio che l'umanità si trova oggi a un bivio fatale, davanti a un dilemma inebriante e tremendo. O essa troverà in sè la forza di dominare i suoi istinti perversi, di applicare il prodigioso strumento di cui è entrata in possesso alla pacifica e spirituale ascesa dei propri destini; e allora si affaccia a noi addirittura la possibilità accecante di superare i confini terrestri per la conquista e il dominio dell'intero universo siderale; oppure la incapacità congenita del cuore umano di elevarsi al livello dell'intelligenza umana travolgerà questa possibilità gloriosa in un abisso di mali: e allora l'esperimento umano sopra la terra potrà considerarsi fallito, e il deserto radioattivo di Hiroshima apparirà come la prova generale del *Dies irae*. La disgregazione atomica impiegata come strumento di guerra ridurrà presto o tardi il mondo in frantumi: «*Solvet saeclum in favilla*».

Di fronte a una simile eventualità apocalittica la parola d'ordine di tutti gli uomini di buona volontà, il giuramento che essi devono fare a se stessi in quest'ora solenne che sorge sul quadrante della storia non può essere che una: *a qualunque costo non più una terza guerra mondiale.*

Filippo Burzio

La comunicazione alla Russia

Mosca, 10 agosto.

La radio sovietica annuncia che, ieri sera, il ministro degli esteri giapponese, Tojo, ha convocato l'Ambasciatore dell'U.R.S.S., Malik, e gli ha comunicato l'offerta del governo giapponese di accettare le condizioni stabilite a Potsdam, con la riserva che non siano lese le prerogative dell'imperatore. Radio Mosca aggiunge che l'offerta è stata trasmessa alle grandi Potenze alleate dell'Unione Sovietica.

Dalle informazioni radio alle comunicazioni ufficiali

New York, 10 agosto.

Il Giappone offre la resa. Il primo annuncio è stato appreso nella mattinata mediante la captazione di un messaggio dell'agenzia di notizie giapponese.

Il messaggio dice:

«Il Giappone è pronto ad accettare i termini della Conferenza di Potsdam con la riserva che questa dichiarazione non deve compromettere quelle che sono le prerogative del Tenno».

L'agenzia giapponese di notizie dice ancora che una nota in merito alla capitolazione è stata trasmessa oggi ai Governi svizzero e svedese per il suo successivo inoltro agli Stati Uniti, Gran Bretagna, Cina e Unione Sovietica.

Ecco il testo della nota giapponese:

«In obbedienza al grazioso comando di Sua Maestà l'Imperatore, il quale, sempre ansioso di aumentare le possibilità di una pace mondiale, desidera vedere concludersi le ostilità al fine di salvare l'umanità dalle calamità che le sarebbero imposte con una ulteriore continuazione della guerra, il Governo giapponese parecchie settimane fa chiese al Governo sovietico, con il quale allora intratteneva relazioni neutrali, di prestare i suoi buoni uffici per ristabilire la pace con le Potenze nemiche. Disgraziatamente questi sforzi compiuti nell'interesse della pace sono falliti.

«Pertanto il Governo giapponese, in conformità con l'augusto desiderio espresso da S. M. l'Imperatore di ristabilire la pace generale e di porre fine alle sofferenze causate dalla guerra, annunzia di essere pronto ad accettare i termini della Conferenza esposti nella dichiarazione comune pubblicata a Potsdam il 26 luglio dai Capi dei Governi degli Stati Uniti, della Gran Bretagna e della Cina, termini ai quali ha aderito in un secondo tempo il Governo sovietico, e ciò con la riserva che quella dichiarazione non comprenda richieste che possano pregiudicare le prerogative di S. M. quale Reggitore Sovrano. Il Governo giapponese spera sinceramente che tali condizioni vengano accettate e si augura che venga presto trasmessa una esplicita dichiarazione in questo senso».

La nuova offerta

La notizia si è diffusa rapidamente in tutti gli Stati Uniti. Le diverse compagnie radiofoniche hanno sospeso le trasmissioni per diramare l'annuncio della grande novella per cui una nuova èra di pace sorge nel mondo. I giornali hanno rovesciato valanghe di edizioni speciali che si sono susseguite per tutta la giornata quasi di mezz'ora in mezz'ora per annunciare i successivi sviluppi della richiesta di resa da parte dell'Impero del Sol Levante.

Alle ore 14,27 radio New York ha diffuso quanto segue:

«Il Giappone ha fatto una nuova offerta di pace. La radio nipponica ha annunziato stamani che Tokio sarebbe disposta ad accettare l'«ultimatum» di Potsdam con talune riserve ed in particolare a condizione che non siano lese le prerogative dell'Imperatore».

Radio New York ha aggiunto: «Occorre notare che il 26 luglio gli alleati chiesero la resa incondizionata del Giappone». Da fonte competente non è stato diramato ancora alcun commento a questa notizia.

Frattanto dalla Casa Bianca veniva dichiarato di non essere stati ufficialmente informati della richiesta giapponese di capitolazione. In serata però i rappresentanti dei Governi della Svezia e della Svizzera prendevano contatto con il Dipartimento degli affari esteri — a quanto si presume — per trasmettere in forma ufficiale — poichè il Giappone avrebbe dato incarico ai Governi svedese e svizzero di presentare la richiesta ufficiale di resa — il testo del documento che ormai il Giappone dichiara di accettare l'«ultimatum» di Potsdam. In questo momento i termini di resa del Giappone sono oggetto di attento esame a Washington; ma negli ambienti per solito bene informati si ha l'impressione che la nota giapponese venga presa in buona considerazione, per quanto si rilevi che la condizione riguardante le prerogative del Tenno venga ad eludere, almeno parzialmente lo spirito delle decisioni di Potsdam in cui si richiedeva l'eliminazione delle autorità e delle influenze di coloro che avevano portato il Giappone alla guerra.

Alla Casa Bianca

A Washington una folla enorme si è riunita davanti alla Casa Bianca e benchè la tensione sia elevata essa ascolta imperturbabile gli annunci di «nessuna novità» che di tanto in tanto fanno i funzionari con serenità ufficiale. Dalla grande maggioranza di persone si ritiene, tuttavia, che le trattative — che sono condotte con rapidità — costringeranno ben presto il Giappone ad una prossima e completa sottomissione.

Il presidente Truman è stato immediatamente informato non appena la trasmissione dell'agenzia giapponese è stata intercettata ed è recato subito nel suo studio. La dichiarazione giapponese non ha costituito una sorpresa a Washington. In questi ambienti bene informati si ritiene che la richiesta giapponese che le prerogative sovrane dell'Imperatore vengano salvaguardate non comporterà difficoltà.

E' stato messo in rilievo che l'ultimatum di Potsdam stabiliva specificatamente che anche in caso di una resa incondizionata la sovranità giapponese sul territorio metropolitano sarebbe rimasta intatta nonostante la necessità di un controllo da parte delle forze di occupazione. Sebbene ci siano in proposito notevoli divergenze di vedute si tiene per fermo negli ambienti ufficiali di Washington che gli alleati saranno disposti a considerare Hirohito un «imperatore fantoccio» che non ha avuto una diretta responsabilità nell'azione giapponese data la sua inattività di fronte ai progetti dei suoi capi militari. Si ritiene che la presenza dell'Imperatore non sarà incompatibile con la restaurazione di un regime democratico nel Giappone.

Nelle prime ore di questa mattina il ministro degli esteri, James Byrnes, si è precipitato alla Casa Bianca e senza rispondere alle interrogazioni di una folla di giornalisti si è recato direttamente allo studio del Presidente. E' stato immediatamente osservato che le comunicazioni svizzere e svedesi dovrebbero venire indirizzate al ministro degli esteri e quindi comunicate da Byrnes al Presidente. Dopo cinque minuti giungevano alla Casa Bianca il Ministro della guerra Stimson e il Ministro della marina Forrestal. Alle nove il gabinetto di guerra al completo era riunito alla casa Bianca ed era evidente che il Presidente ed i suoi collaboratori stavano prendendo in esame la proposta giapponese.

Trattative fra Alleati

Poco dopo la conferenza, di circa un'ora, il segretario dell'ufficio stampa della Casa Bianca, Carlo Ross, ha diramato la seguente dichiarazione: «Il Governo degli Stati Uniti, attraverso le regolari vie diplomatiche, è in comunicazione coi governi della Gran Bretagna, dell'Unione Sovietica e della Cina in merito all'offerta di resa fatta dal Governo giapponese. Questo è tutto quanto si può dire per il momento».

La dichiarazione di Carlo Ross è considerata come la conferma che le quattro Grandi Potenze hanno adesso ricevuto ufficialmente l'offerta giapponese. Si ritiene inoltre che adesso siano in corso trattative fra le quattro grandi potenze con l'intenzione di formulare una risposta comune.

E' tuttavia ferma convinzione degli osservatori che la pace sia soltanto più una questione di ore.

Nei circoli politici ci si chiede quale sarà l'atteggiamento del Governo dell'URSS relativamente alla conservazione della dinastia. Voci incontrollate avrebbero già accennato che gli inglesi hanno prevenuto Washington di non essere contrari al mantenimento della dinastia. Tuttavia il testo stesso della richiesta di pace da parte del Giappone è assai confuso su questo punto.

Le autorità cittadine di New York si sono preoccupate dell'ordine pubblico. Sono state infatti diramate istruzioni «riservate» a tutti i comandi di polizia perchè essi mobilitino quattordici mila pattuglie di polizia extra, tre mila pattuglie di poliziotti ausiliari e tutti i volontari della protezione antiaerea. Questi ordini sono stati diramati per il giorno della vittoria in Europa quando venivano assegnati per la sola Times Square, il crocicchio più animato di Broadway, duecento poliziotti il cui compito era di moderare gli eccessivi entusiasmi per la vittoria.

Il discorso di Truman

Il segreto della bomba atomica sarà conservato allo scopo di evitare distruzioni future - L'Italia e le Nazioni Unite

Washington, 10 agosto.

Il Presidente Truman ha pronunciato ieri sera, e cioè poche ore prima dell'annuncio della capitolazione giapponese, l'atteso discorso al popolo americano nel corso del quale egli ha parlato a lungo della bomba atomica.

«Il mondo — ha detto il Presidente — avrà notato che la prima bomba atomica è stata lanciata su Hiroshima, una base militare. Questo è perchè noi desideriamo che in questo primo attacco si eviti, per quanto possibile, di uccidere i civili.

L'avvenire della forza atomica

Truman ha poi parlato dell'intervento della Russia nella guerra contro il Giappone e ha reso noto che l'Unione Sovietica ha acconsentito ad intervenire prima di essere informato che gli scienziati angloamericani avevano scoperto una forza atomica da poter distruggere il Giappone.

Ritornando a parlare del Giappone, il Presidente ha detto che «i Governi cinese, inglese e americano avevano già ammonito il Governo di Tokio sul destino che attendeva il Giappone; ma questo monito non è stato accettato e le profferte di pace respinte: da allora i giapponesi hanno potuto constatare che cosa può fare una bomba atomica».

«I nostri nemici stavano studiando per costruire questa bomba e noi sappiamo quale disastro sarebbe stato per gli Stati Uniti e per tutte le Nazioni pacifiche se essi fossero riusciti a trovarla per primi. Ecco perchè l'America si è decisa a mettersi in gara per lo studio e la produzione di questa bomba».

Il Presidente ha aggiunto che gli Stati Uniti e la Gran Bretagna terranno per loro il segreto della bomba atomica fino a che non sarà trovato il mezzo per controllare la bomba e il modo di salvare noi stessi e il resto del mondo dalla distruzione totale.

«Già fin dal maggio scorso — ha rivelato il Presidente — il Ministro della Guerra Stimson ha nominato un Comitato per il controllo delle superbombe, nel quale l'attuale Segretario di Stato Byrnes rappresenta il Presidente Truman.

Il Capo dello Stato americano ha quindi aggiunto che è opinione sua che gli Stati Uniti «*debbano costituirsi i custodi di questa nuova forza allo scopo di evitare le distruzioni future e per poterla convogliare verso usi che siano di utilità per il genere umano*».

«Noi l'abbiamo adoperata allo scopo di accorciare l'agonia della guerra e per salvare la vita di migliaia e migliaia di giovani americani, contro quelli che hanno ormai abbandonato ogni pretesa di attenersi alle leggi internazionali».

La pace con l'Italia

Il Presidente è passato quindi a parlare del convegno di Potsdam ed ha notato come uno dei risultati sia la creazione di un Consiglio di Ministri degli Esteri, il cui primo compito è di concludere trattati di pace con gli ex satelliti della Germania, vale a dire con l'Italia, la Bulgaria, la Romania, l'Ungheria e la Finlandia.

«Naturalmente — ha detto il Presidente — questi trattati dovranno essere ratificati da tutte le Nazioni interessate. Da noi sarà il Senato che li ratificherà: un adeguato studio fatto oggi a proposito dei problemi europei eviterà più tardi che vengano gettati i semi di guerre future».

Il Presidente ha parlato quindi dell'Italia e ha dichiarato che i *Tre Grandi sono «particolarmente ansiosi» di sistemare la situazione dell'Italia, la quale «è stata la prima a rompere con l'Asse, che ha aiutato materialmente a sconfiggere la Germania, che si è schierata oggi contro il Giappone e che sta facendo veri progressi verso la democrazia». Il trattato di pace con l'Italia — ha aggiunto il Presidente — permetterà di accogliere l'Italia tra le Nazioni Unite.*

Truman ha continuato il suo discorso parlando delle riparazioni, affermando che alla conferenza di Yalta era stato deciso di tassare la somma dovuta dalla Germania in venti miliardi di dollari. Ma, secondo gli accordi raggiunti a Potsdam, questa valutazione in dollari è stata ora abrogata.

«Non è stato concluso a Potsdam nessun accordo segreto» — ha assicurato il Presidente, il quale ha aggiunto che «*mentre negli Stati Uniti non hanno alcun desiderio di annettersi territori o di ricavare alcun profitto dalla guerra, hanno tuttavia deciso e di continuare a mantenere quelle basi militari che sono necessarie per la totale protezione dei nostri interessi e della pace del mondo*».

Gli aiuti all'Europa

Il Presidente ha poi annunciato che il Consiglio dei Ministri degli Esteri comincerà il suo lavoro intorno a un trattato di pace con la Germania, ma naturalmente esso non potrà essere concluso fino a che non sia costituito un governo tedesco.

Per quanto riguarda le riparazioni non si chiederà alla Germania alcuna somma in denaro poichè lo scopo delle riparazioni è di privare la Germania di tutte quelle risorse materiali con le quali essa si potrebbe preparare a una guerra futura.

Il Presidente ha proseguito dicendo che gli Stati Uniti continueranno ad inviare soccorsi materiali all'Europa durante l'inverno allo scopo di prevenire la fame e le sofferenze nei popoli liberati. «Se noi lasciamo che l'Europa abbia freddo e fame — ha detto il Presidente — noi perderemo qualcuna delle pietre fondamentali sulle quali si basa la speranza di una durevole pace mondiale».

Il Presidente, infine, ha dichiarato che è intenzione delle Nazioni Unite di fare della Germania una Nazione come le altre che possa rientrare nella comunità europea.

A proposito dell'accordo per la Polonia, il Presidente ha fatto notare che esso è, come tutti i patti, un compromesso e che permette tuttavia il ritorno di tre milioni di polacchi alla Polonia.

Infine il Presidente ha sottolineato che l'accordo di Potsdam assicura piena libertà di azione per la stampa alleata nei territori occupati dai Russi.

Cauto atteggiamento del Gabinetto inglese

Londra, 10 agosto.

Appena diffusa la notizia che il Giappone si dichiarava disposto alla resa una ondata di eccitato ottimismo si è diffusa per tutto il paese.

Le sirene delle navi da guerra e dei rimorchiatori ancorati nella rada di Portsmouth hanno sibilato per oltre un'ora. I marinai si sono precipitati nelle vie, trascinando con loro i passanti in improvvisati cortei, cantando e ballando sulle piazze. A Londra, gli strilloni dei giornali sono stati travolti dalla folla avida di conoscere i particolari della capitolazione. Dalle finestre degli uffici delle arterie di Regent Street e di Oxford Street gli impiegati manifestavano il loro entusiasmo con nutriti lanci di stelle filanti e coriandoli. Solo nella Fleet Street, cittadella della stampa britannica, regna la calma. I giornalisti hanno telefonato la notizia a casa e poi si sono rimessi febbrilmente al lavoro.

Il Gabinetto britannico si è riunito in sessione speciale. Quando Attlee è giunto a Downing Street una folla di parecchie migliaia di persone si era già ammassata davanti al Ministero. Poco dopo giungevano Herbert Morrison, presidente del Consiglio, Bevin, segretario agli Esteri, Greenwood, lord del Sigillo privato e Alexander, Primo Lord dell'Ammiragliato, miss Wilkinson e Stafford Cripps. Seguivano i capi di Stato Maggiore: l'ammiraglio Cunningham, sir Allan Brooke, lord Portal, i quali hanno dato con la loro presenza alla riunione il carattere di un vero consiglio di guerra.

Poco dopo un comunicato diramato dalla residenza del Primo Ministro invita tutti a continuare nel proprio lavoro come abitualmente sino a tanto che dal Giappone non pervenga la comunicazione ufficiale. Il comunicato dice testualmente:

«Il Governo britannico non ha ancora ricevuto nessuna comunicazione ufficiale dal governo giapponese, ma esso è in comunicazione coi Governi degli Stati Uniti, dell'Unione Sovietica e della Cina circa la notizia diffusa da radio Tokio riguardante le condizioni di resa. Ulteriori comunicazioni saranno fatte dal Governo britannico non appena la situazione si sarà chiarita. Frattanto ognuno deve continuare il proprio lavoro come abitualmente».

Nonostante questo atteggiamento di doverosa cautela ufficiale, gli ambienti politici londinesi ritengono che quanto si sta svolgendo in queste ore sia il preludio della imminentissima fine della guerra.

Si fa osservare, d'altra parte, che un certo periodo di tempo sarà necessario perchè la comunicazione nipponica sia decifrata nelle due capitali neutrali svizzera e svedese e quindi ritrasmessa alle Cancellerie delle grandi Potenze alleate.

E' ancora troppo presto per dire se l'accenno alla posizione dell'Imperatore, contenuto nella comunicazione nipponica, possa o meno togliere alla capitolazione il suo carattere di resa incondizionata. In proposito il corrispondente speciale della «Reuter» scrive:

«L'annuncio diramato dall'agenzia di notizie giapponese relativo all'accettazione da parte del Giappone dei termini di resa di Potsdam viene considerato nei circoli ufficiali di Londra come una mezza adesione alla resa».

Il sesto punto del programma di Potsdam afferma infatti che l'autorità e l'influenza di coloro che hanno spinto il Giappone a muovere alla conquista del mondo devono essere eliminate per sempre. Mentre non si fa particolare menzione all'Imperatore nei circoli londinesi bene informati si considera che è difficile vedere come il punto sesto della dichiarazione di Potsdam possa andare d'accordo con la condizione posta dai giapponesi che le prerogative del Sovrano, cioè dell'Imperatore, possano venire salvaguardate.

La nota giapponese ricevuta a Berna

La Svezia l'ha già inoltrata

Berna, 10 agosto.

Il Dipartimento svizzero per gli affari politici ha annunciato stasera di aver ricevuto dal ministro giapponese a Berna una «importante comunicazione» da trasmettere ai Governi degli Stati Uniti e della Cina.

Il Ministro degli Affari Esteri svedese aveva poco prima annunciato di aver trasmesso una nota giapponese ai Governi di Gran Bretagna e di Russia.

La Svizzera è la potenza neutrale intermediaria fra gli Stati Uniti e la Cina con il Giappone; la Svezia rappresenta la Gran Bretagna e l'Unione Sovietica.

Prossima agitazione nel Nord per la questione dei tessuti

Roma, 10 agosto.

La C.G.I.L. ha deciso di promuovere un'agitazione, tramite le commissioni interne e i C.L.N. aziendali, comunali e rionali, perchè vengano immessi al regolare commercio ingenti quantitativi di tessuti fabbricati in Alta Italia durante la dominazione nazifascista.

Tali tessuti erano stati sottratti al consumo e occultati ed alimentano oggi il mercato nero. Ventidue milioni di chilogrammi di tessuti saranno bloccati dal Governo per la distribuzione ai reduci, agli agricoltori, ai lavoratori, ai sinistrati. L'ingente rimanenza avrebbe dovuto alimentare il libero mercato, ma la delegazione confederale ha appreso che grossi imboscatori mirano a cederla a prezzi enormi.

Una mozione dei liberali per il disarmo delle popolazioni

Roma, 10 agosto.

La Giunta esecutiva del partito liberale ha reso noto, dopo una lunga riunione, un ordine del giorno con cui denuncia ancora una volta a tutto il Paese i gravi pericoli che derivano alla democrazia dal perpetuarsi di violenze e di arbitrii e invita il Governo a procedere con energia e senza indugi al disarmo delle popolazioni.

Bande di criminali assicurati alla giustizia

Cuneo, 10 agosto.

La Questura e la Polizia dell'A. M. G. hanno posto fine all'attività di una organizzatissima banda armata che assaliva automezzi in Cuneo e nella provincia. La banda che è stata arrestata in Cuneo ultimamente aveva posto il quartier generale nelle frazioni di Spinetta e Confreria; esercitando il contrabbando di preziosi, tabacco e zucchero per la Svizzera. Era capitanata da tale Angelo Giordano da Spinetta, d'anni 21, detto «Tom» pure arrestato con gli altri componenti la banda. Pure identificato e fermato il ricettatore delle merci nella persona di Garrino Giovanni di Cuneo.

La Val d'Aosta giubilante per la conseguita autonomia

Stasi d'abbandono - L'antico codice della Valle - Ritorno alle fonti della prosperità

(DAL NOSTRO INVIATO)

Aosta, 10 agosto.

La Valle d'Aosta vive le sue tanto attese ore di giubilo e di speranza. La conquista della sua autonomia regionale sembrava un sogno irraggiungibile ed oggi sarebbe realtà. Se stasera, come per antica costumanza nelle grandi circostanze, non si sono illuminate le alte pendici delle montagne coi tradizionali falò e le campane delle cento chiese di queste vallate non hanno suonato a festa, è perchè siamo in tempi di raccoglimento. E del resto non era il caso.

Idee da raddrizzare

La popolazione non è ancora edotta dei particolari del progetto elaborato dal Consiglio dei Ministri sulle proposte già avanzate, da tempo, dal Comitato di Liberazione Nazionale del Piemonte. Non è da credere che tale progetto sia stato accolto in blocco dalla commissione composta dei ministri Brosio, Togliatti, Scoccimarro, Gronchi ed Arangio Ruiz. Le personalità valdostane che lo presentarono non hanno ricevuto da Roma, sinora, comunicazioni in proposito, quindi hanno osservato un doveroso riserbo. In complesso si è ottimisti e, comunque, si è grati al governo che ha sollecitamente provveduto alla determinazione di quel che sarà il particolare regime amministrativo di questa regione che il governo fascista, nella sua mania di centralizzazione, aveva esasperato, provocando perfino uno sconsiderato movimento clandestino secessionista, che ha avuto, fortunatamente, una breve durata.

L'autonomia è ritornata l'argomento del giorno e se ne parlerà chissà quanto dappertutto. Trovo conoscenti, compagni di giovanili escursioni, autorità del luogo e li investo tutti di domande, di chiarimenti. Di quel che si è deciso a Roma, ripeto, mancano i dettagli; ma c'è più che una favorevole attesa. Noto, piuttosto, una certa tendenza a raddrizzare opinioni storte circa le aspirazioni valdostane. Si lamenta qui che il progetto presentato al Governo sia stato giudicato, dalla stampa romana e siciliana, fuori dalla sua realtà. In sostanza spiegano, con semplici parole, che si tratta di un decentramento, o sganciamento che sia, da quei sistemi e da quegli organismi statali che hanno finora ridotto questa bella regione in una stasi di abbandono.

Il problema era già ritornato in discussione anche dopo la prima guerra mondiale nel 1919 e l'allora presidente Bonomi si era dimostrato volonteroso di occuparsene, senonchè salì al potere Mussolini ed il progetto fu messo a dormire agli archivi. Odo in proposito un giudizio severo: «Il regime cosiddetto ricostruttore — mi si dice — ci ha mandato per oltre vent'anni prefetti e funzionari, milizia e polizia, tutto un insieme proveniente dagli Abruzzi o dalla Sicilia o dalla Toscana, stupiti od irritati che qui anche i bambini parlassero francese od almeno "patois", ignari delle antiche e mai spente aspirazioni valdostane. Si volle che, anche quassù, si marciasse tutti a passo romano al suono di "Giovinezza". Effettivamente la regione non marciò; ma andò sempre più indietro».

«Aoste la Pucelle»

Il problema dell'autonomia di questa valle, per quanto inquadrato nella unità dello Stato, si distacca da ogni altro problema autonomistico per il suo aspetto particolare fatto di onorate tradizioni e costumanze. L'autonomia valdostana ha origini lontanissime. Dopo epoche funeste di invasioni e di servitù, quando la valle passò sotto il dominio di Umberto Biancamano cominciò a ripopolarsi e ricevette le prime franchigie col famoso codice della valle, il quale conteneva questo primo articolo: «Le persone nate nel ducato di Aosta sono libere e franche».

Ciò, si noti, avveniva in una epoca di usanze e di reggimenti feudali. Così il paese, all'ombra delle sue franchigie e della sua libertà, potè amministrarsi da sè con un consiglio e diversi comitati locali, una propria zecca, con milizie proprie. Era un governo insomma autonomo che, però, non disconosceva il capo dello Stato, il quale ogni sette anni (vedete discretezza) veniva quassù in persona a tenere le cosiddette udienze generali per gli affari e deliberare sulle cause di grande importanza.

L'autonomia si spense verso il XVIII secolo colla dominazione francese che, in nome della libertà, la soffocava a chi l'aveva già. Ma il governo autonomo, secondo le antiche cronache, aveva amministrato sempre con saggezza e prudenza, salendo in tanta considerazione che, al tempo della guerra tra Spagna e Francia, potè persino concludere trattati di neutralità con le potenze belligeranti mercè i quali la regione potè godere dei benefici di una operosa pace che le valse il nome di «Aoste la Pucelle». Passando a tempi meno lontani, i valdostani rimproverano ora ai vari governi succedutisi nello Stato italiano di avere fatto poco o niente per la valle, proprio in tempi in cui in altre regioni tutto si chiedeva e si otteneva dal Governo. In tal modo Aosta provvide, con sacrifici propri, ad opere di bonifica montanara, al rimboschimento delle sue secolari foreste, a scuole e ad istituzioni d'assistenza ed a quella tipica organizzazione dell'industria casearia giudicata un vero capolavoro cooperativistico e di economia rurale.

E' naturale che, con un tale passato, qui si sentisse la nostalgia di un ritorno a quelle che erano state le fonti della sua primitiva prosperità e che, nei giorni della libertà dal giogo nazi-fascista, si chiedesse a voce unanime la autonomia, non come un premio per il sangue versato dai patrioti e dai martiri, ma come un diritto legittimo. Ora Aosta, in virtù della deliberazione del Consiglio dei Ministri che sapremo con precisione fra giorni, come provincia si scioglie e perde il Canavese assieme le città di Ivrea e di Cuorgnè, le quali ritorneranno alla provincia di Torino; ma ciò non importa ad Aosta, che già di mala voglia aveva sopportato di diventare provincia e che oggi aspira niente altro che ad essere regione a sè stessa, non nel senso di grande estensione territoriale, ma in quello storico delle sue inobliate tradizioni di vita autonoma.

Ercole Moggi

La vittoriosa avanzata dei russi attraverso la Manciuria

Nagasaki non esiste più

Mosca, 10 agosto.

Le armate russe, al comando del maresciallo Zukov, proseguendo nella loro vittoriosa avanzata, si sono spinte molto al di là della frontiera mancese, conquistando nuove posizioni.

Il comunicato diramato stasera circa le operazioni dell'esercito sovietico nell'Estremo Oriente annuncia che truppe dell'armata rossa sono profondamente penetrate in territorio mancese. In certi punti la penetrazione è stata di 170 chilometri.

L'offensiva russa è condotta su tre principali direttrici d'attacco. La prima, movendo dalla zona di Vladivostok, si sviluppa in direzione est-ovest, ed ha già portato i russi, attraverso zone fortemente fortificate dai giapponesi a circa una ventina di chilometri dalla vecchia frontiera. La seconda direttrice d'attacco, parte dalla frontiera della Mongolia esterna, dove i russi attaccano in due punti distanti circa 130 chilometri l'uno dall'altro, e seguendo la direzione nord-ovest, sud-est, mirano con ampia manovra strategica al congiungimento con le forze provenienti da Vladivostok. La terza puntata russa taglia il saliente più orientale della Manciuria che fiancheggia da nord la regione di Vladivostok. Attaccando dalla zona di Khabarovsk i russi hanno forzato l'Amur e l'Ussuri conquistando la città di Fuyan, una cinquantina di chilometri a sud-ovest di Khabarovsk e molte altre località all'interno rispetto all'estremità del saliente.

Secondo le previsioni, la Mongolia Esterna ha oggi dichiarato guerra al Giappone.

I russi attaccano in Corea e a Sakhalin

Hsing-King, 10 agosto.

Radio Tokio comunica che truppe russe hanno attaccato la Corea su largo fronte; l'azione ha avuto inizio in direzione di Keiyo. La stessa radio annuncia che ieri i russi hanno compiuta una incursione aerea sulla Corea settentrionale con 240 apparecchi; altri 50 aerei hanno contemporaneamente attaccato un convoglio al largo della costa; di essi 14 sono stati abbattuti. La penisola di Corea si stende verso sud in direzione del Giappone da cui dista nel punto più vicino 240 km.

L'Agenzia di notizie giapponese informa poi oggi che forze russe hanno attaccato a Sakhalin e hanno varcato la frontiera in più punti. Sakhalin, che i nipponici chiamano Karafuto, è l'isola più settentrionale dell'arcipelago giapponese: la parte più meridionale dell'isola fu ceduta al Giappone nel 1905 in seguito alla guerra russo-giapponese.

L'ultima bomba

New York, 10 agosto.

Il generale Wedemeyer, comandante in capo del teatro di operazioni in Cina e capo di Stato Maggiore di Ciang-Kai-Scek, ha dichiarato alla consueta conferenza di stampa: «Come certamente sapete Nagasaki non esiste più. Intanto si continua a lanciare bombe atomiche su obiettivi prestabiliti del Giappone».

Le fotografie della ricognizione mostrano che una gigantesca nuvola di fumo che sale quasi a settemila metri, ricopre la base di Nagasaki dopo che essa è stata colpita dalla seconda bomba atomica lanciata sul Giappone. Il generale Spaak comandante delle forze aeree strategiche dell'esercito americano ha annunciato che queste fotografie sono state prese tre ore e mezzo dopo il bombardamento. Esse mostrano anche incendi che divampano fuori della grande zona letteralmente coperta dal fumo.

Disordini a Buenos Aires

Buenos Aires, 10 agosto.

La polizia ha oggi caricato nelle strade di Buenos Aires la folla che aveva inscenato una dimostrazione contro il Governo chiedendo libere elezioni e gridando: «Democrazia, democrazia».

La polizia ha aperto il fuoco contro i dimostranti molti dei quali sono stati feriti; le autorità non hanno però ancora dato la lista ufficiale delle vittime. Si apprende pure che la polizia ha fatto uso di gas lagrimogeni.

Il processo Pétain

La sentenza a martedì

Parigi, 10 agosto.

La 17a udienza del processo per alto tradimento, intentato contro il Maresciallo Pétain, è l'ultima dedicata ai testimoni le cui deposizioni sono terminate stasera. Si ritiene che il verdetto potrà essere pronunciato nella notte di martedì.

La morte del dott. Carretta

Sei imputati di omicidio nell'istruttoria del P. M.

Roma, 10 agosto.

Sta per concludersi l'istruttoria per l'uccisione del dott. Carretta, già direttore del carcere di Regina Coeli, avvenuta nelle note circostanze in occasione della prima udienza del processo Caruso. Il P. M. ha oggi rimesso al giudice istruttore le sue conclusioni con le quali chiede il rinvio a giudizio della Corte d'Assise di Mario Sagna, Ernesto Rissatti, Ezio Tomei, Carlo Arconti, Romeo Recchi e Maria Ricottini. Il reato contestato agli imputati è quello di omicidio con l'aggravante di avere usato sevizie ed agito con crudeltà. L'imputazione comporta la pena dell'ergastolo. Si attende la sentenza del giudice istruttore, Siniscalchi.

Processo Zanzi

L'inizio delle arringhe

Ivrea, 10 agosto.

Il processo di stamani si è iniziato con la testimonianza di un teste venuto appositamente da Torino, il quale conferma l'accusa di Otto Bernot circa l'elenco dei 152 operai indicati per la deportazione in Germania, portato al Comando Tedesco di Torino dal Cipriano Zanzi. A questa testimonianza segue la requisitoria del P. M. il quale fa presente come l'esito della procedura debba estraniarsi dall'opinione pubblica che è, ormai, chiaramente distinta in due correnti: a pro e contro gli accusati; mentre invece il processo «deve sottostare ad un imparziale e freddo vaglio». Insiste sulle testimonianze che accusano, in modo lampante, l'operato degli Zanzi, confermate ancor più dalle numerose documentazioni presentate; e, ritenendo gli imputati colpevoli dei reati loro ascritti, chiede la condanna: del dottor Camisasca Adolfo alla pena di 7 anni di reclusione ed alla confisca dei beni e dei fratelli Zanzi alle seguenti pene: Silvio a 18 anni di reclusione; Enrico a 24 anni; Cipriano a 26 anni; Luigi a 30 anni, nonchè la confisca dei beni. L'avvocato Vecchio inizia il ciclo delle arringhe a difesa. A lui segue lo avvocato Giglio.

Per domani è vivamente attesa l'arringa dell'avvocato Villabruna. All'inizio dell'udienza il presidente ha dichiarato che anche la magistratura effettuerà lo sciopero stabilito dagli statali e viene quindi sospeso il dibattito per 10 minuti.

Grano all'ammasso

L'esempio di Cuneo

Cuneo, 10 agosto.

Possiamo smentire la notizia allarmistica data da un quotidiano torinese circa il preteso assenteismo di Cuneo nella consegna del grano all'ammasso. Infatti, mentre risulta che la produzione complessiva provinciale toccherà quest'anno i 75 mila quintali, sappiamo che, già attualmente, la consegna all'ammasso ha raggiunto la cifra di oltre 23 mila quintali.

Contro i trasgressori

Asti, 10 agosto.

Le Autorità, d'accordo con il comando alleato, hanno deciso di passare energicamente all'azione contro i contadini che non hanno ottemperato alle disposizioni di conferimento di grano all'ammasso. Le perlustrazioni sono cominciate agli ordini del comando alleato, del C.L.N. e del sindaco nella zona di S. Damiano d'Asti. Sono stati rinvenuti e confiscati centinaia di quintali di grano. Molti contadini sono stati arrestati e denunciati alla autorità giudiziaria. Tre macchine trebbiatrici sono state confiscate per le irregolarità riscontrate nelle registrazioni delle quantità di prodotti trebbiati. Ai contadini sono pure stati confiscati i due quintali di grano per persona lasciati ai produttori. Ad essi sarà fornita la tessera del pane. L'opera di reperimento continua decisamente.

LA NUOVA STAMPA
apre un abbonamento speciale dal 15 agosto al 31 dicembre 1945 **al prezzo di L. 275**
Il sistema più semplice per la sottoscrizione è il versamento presso qualsiasi Ufficio postale sul conto corrente intitolato alla Società Editrice «La Stampa» n. 2-1360

SPORT

Domani si apre la caccia

L'apertura della caccia nella Provincia di Torino avrà luogo il 9 settembre. Per la caccia speciale, si hanno le seguenti disposizioni: Quaglia e uccelli di passo: apert. in pianura 19-8, chiusura 1-1-46. — Uccellagione a reti fisse, ap. 1°-9, chius. 1-1-46. — Caccia e uccellagione in zona alpina, ap. 2-9, chius. 15-12. — Caccia al camoscio ap. 2-9, chius. 15-11-45. — Caccie primaverili, ap. 1-3-46, chius. 31-3-46.

Notiziario. - Il Torino ha ceduto definitivamente al Como i giocatori Cavalli e Cappello.

A Milano ha avuto luogo ieri una riunione dei delegati della Società della Divisione Nazionale A per prendere gli accordi sulla linea di condotta da tenere nella seduta che avrà luogo il 18 corr. sempre a Milano, coi delegati dei giocatori, seduta in cui verranno stabilite le basi dei rapporti economici fra società e giocatori per la stagione 1945-46.

Programma radio

Ore 8, 13, 14, 20, 23: Notizie - 7.45-8.30, 13: Intermezzi - 12.30: Musica sinfonica - 13.07: Voce dei partiti - 13.30: Orchestra - 14.15: Conversazione del prof. Monti - 18.15: Musica operistica - 18.45: Romanzo - 19.30: Orchestra Nicelli - 20.30: Orchestra Zeme - 21: Problemi del giorno - 21.30: «Rosso mal pelo», 3 atti di Renard - 22.30: Musica da ballo.

CRONACA CITTADINA

Lo sciopero degli statali e parastatali

Origini e sviluppi della situazione

I servizi pubblici esclusi dalla manifestazione - Riunione alla Camera del Lavoro
Una commissione dal Prefetto e dal Col. Fiore - Un telegramma del Sindaco

Ieri mattina i dipendenti statali, parastatali e degli enti locali hanno dichiarato lo sciopero generale. Le ripercussioni in città, tuttavia, ad un avvenimento di così grande importanza, sono state minime. Nessun corteo di dimostranti ha percorso le vie del centro con i consueti cartelli recanti scritte di protesta, nessun danno è stato arrecato al pubblico per la sospensione dei servizi tranviari, ferroviari e postali, dell'erogazione dell'energia elettrica o per la chiusura totale degli uffici pubblici. E' doveroso dire che tutto ciò è dovuto al grande senso di comprensione degli scioperanti.

Per chiarire i motivi che hanno determinato la decisione della Delegazione confederale di Milano e approvata dalla Camera del Lavoro di Torino, riepiloghiamo per sommi capi i precedenti.

Il 13 marzo 1945 è entrato in vigore nell'Italia centro-meridionale il decreto luogotenenziale n. 116 che ha apportato sensibili miglioramenti alle condizioni economiche dei dipendenti statali. Tale decreto doveva essere esteso all'Alta Italia con validità dal 1° maggio e detta retroattività era già stata approvata dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri. Ma occorreva per l'Italia settentrionale anche l'approvazione del governo militare alleato che — non si sa bene per quale ragione — è stata di tempo in tempo rinviata. La pazienza di queste categorie il cui lavoro è retribuito in misura assolutamente inadeguata al costo della vita è stata così messa a dura prova. Tre giorni or sono un telegramma della Confederazione italiana del Lavoro avvertiva i rappresentanti sindacali di Torino di tenersi pronti ad agire poichè pareva ormai impossibile l'applicazione del decreto.

Le C. I. decidono

L'altra sera, poco prima delle 21, la delegazione Confederale inviava a Torino l'ordine telegrafico di iniziare lo sciopero per le ore 9 del giorno dopo. Data l'ora tarda non è stato possibile ai dirigenti sindacali informare i loro organizzati. Pertanto, ieri mattina, mentre gran parte dei dipendenti statali attendevano nei loro uffici le comunicazioni dei loro dirigenti, le commissioni interne si radunavano nei saloni della Camera del Lavoro per decidere. Nella riunione presieduta da Carmagnola, Rapelli e Flecchia, è stato deciso — dopo una calma ed equilibrata discussione — di effettuare lo sciopero generale, uniformandosi però alle decisioni della Confederazione del lavoro di Milano di escludere dal movimento di protesta quelle categorie di statali il cui lavoro è di pubblica utilità.

Un dirigente sindacale ha riepilogato quali sono i benefici economici stabiliti dai due decreti legge del 6 dicembre 1943 e del 18 novembre 1944: la concessione di un aumento sullo stipendio complessivo del 70 per cento sulle prime mille lire, del 60 per cento sulle seconde, del 30 per cento sulle terze e così via. Lo stipendio veniva aumentato del 50 per cento ed era stabilito che tanto il supplemento di servizio attivo quanto l'assegno temporaneo di guerra ne costituissero parte integrante. Era raddoppiata l'indennità di famiglia e l'integrazione temporanea aumentata di 500 lire mensili per i gradi superiori al quinto; di 1000 per i gradi inferiori al nono e di 800 per i rimanenti. Invece il 16 luglio 1945 era emanata la circolare prefettizia numero 17425 la cui applicazione avrebbe apportato, secondo i calcoli dell'oratore, uno svantaggio notevole variante dalle tre alle cinque mila lire.

E' stata quindi nominata una commissione che si è recata dal Prefetto e dal col. Fiore.

Lo sciopero continua

Pel pomeriggio, alle 18, le commissioni interne si sono nuovamente riunite per conoscere i risultati ottenuti. Il segretario Flecchia ha comunicato che lo sciopero a Milano era totale e si era esteso ad altre provincie del Piemonte ed anche della Liguria; che a Milano la delegazione confederale del lavoro era stata ricevuta dai rappresentanti del governo italiano e dal col. Poletti il quale aveva assicurato che avrebbe sollecitato il comando centrale di Roma ad applicare il decreto anche nell'Italia settentrionale.

Dopo aver dato queste notizie, Flecchia ha informato le commissioni interne che il col. Fiore era stato molto cordiale e gentile. Già edotto delle ragioni della loro visita, il colonnello ha dichiarato che avrebbe inviato un telegramma di sollecitazione al Comando centrale alleato. Flecchia ha concluso affermando di essere fiducioso nel successo delle rivendicazioni dei dipendenti statali.

Intanto lo sciopero continua.

Anche il Sindaco Roveda ha inviato al Presidente del Consiglio il seguente telegramma:

«Tutto il personale del Comune è in sciopero. Tutti gli uffici indispensabili alla normale vita cittadina sono fermi. Prego affrontare e risolvere tutto il problema economico del personale dipendente dai Comuni onde, ottenendo equo trattamento, il personale possa attendere con tranquillità al proprio lavoro».

Ha poi preso la parola il segretario Carmagnola il quale, dopo aver dichiarato che lo sciopero è un'arma molto seria e che bisogna essere cauti nell'usare quest'arma, ha lodato la comprensione degli scioperanti i quali, seguendo le direttive dei loro organizzatori, non hanno recato danno al pubblico abbandonando posti di lavoro di interesse collettivo.

La Camera del Lavoro in unione ai sindacati di categoria convoca per stamane alle ore 10 le Commissioni interne dei vari enti pubblici per comunicazioni.

Mille lire d'anticipo agli impiegati dell'industria

Tra i rappresentanti della Unione industriali e quelli della Camera del Lavoro è stato raggiunto un accordo per cui, dato che subito non si può addivenire ad un adeguamento degli stipendi — anche perchè le rispettive parti devono prima collegarsi con le loro confederazioni — le ditte industriali della provincia torinese verseranno a tutti gli impiegati 1000 lire entro agosto, a valere sul nuovo contratto.

La Croce Rossa ci ha inviato una lettera recante notizie del s. ten. Edmondo Gallo internato in Germania. Il messaggio del 30-6 u. s. è stato inviato a diversi indirizzi senza che sia stato tuttavia possibile recapitarla.

L'inventore della pistola T. Z. 45 denunciato alla Corte di Assise

Aldo Zorzoli riforniva di tali armi i fascisti ed i tedeschi - Seviziatore di partigiani

E' stato arrestato e denunciato alla Corte d'Assise straordinaria il noto industriale torinese Aldo Zorzoli fu Giovanni, di 35 anni, abitante in via Mombarcaro 8. Tecnico esperto e fascista fervente, egli creò uno speciale tipo di «pistola-mitra», la TZ 45, che mise subito a disposizione delle forze armate nazifasciste, vendendola ai repubblicani a lire 6000 e ai tedeschi per 2950. Migliaia di «pistole-mitra» uscirono dall'officina del Zorzoli il quale incassava a tutto spiano banconote, senza curarsi che la sua invenzione fosse particolarmente usata contro i partigiani. A poco a poco divenne amico dei più famigerati briganti neri: Mondino, Novena, De Chiffre. Con quest'ultimo poi strinse rapporti fraterni. Da lui si faceva sempre scortare a Como presso gli alti comandi tedeschi; e la sua macchina era irta di canne di armi automatiche tanto paventava un incontro con i patrioti. Fu insieme al De Chiffre ch'egli un giorno catturò appunto un giovane volontario della libertà: e, accusandolo d'immaginari furti, lo sottopose a percosse e sevizie. Dopo il 25 aprile lo Zorzoli, atterrito, riparò a Milano dove, da certo Buffalino, si fece cedere, per 200 mila lire, una tessera partigiana in bianco che riempì poi col falso nome di Ferraio. Noncurante questo egli, pochi giorni scorsi, è stato riconosciuto, smascherato e spedito in carcere. Insieme a lui è stato deferito, a piede libero, il suo collaboratore, ing. Carlo Alba, ex-ufficiale dell'Aeronautica repubblicana.

del cinema Sabaudo. Dopo il deferimento di tutti gli arrestati al Tribunale Straordinario sotto l'accusa di congiura armata contro lo stato, qualcuno cui stava a cuore la causa, sollecitò l'ordine di trasferire i 25 detenuti alle carceri di Brescia. La notizia riempì di sgomento i congiunti ed i carcerati. Cosa sarebbe avvenuto durante il viaggio? Moscatelli aveva promesso il suo intervento, ma i briganti neri non si sarebbero vendicati sui detenuti prima di cadere? Il 19 aprile, giorno designato per il trasferimento, la Questura non poteva disporre di automezzi; si preparavano cose grosse, ed un eminente prelato, visitando le carceri, fece capire ai reclusi che c'era motivo di sperare. Pochi giorni dopo infatti Torino insorgeva con tutta l'irruenza del suo patriottismo soffocato.

Il servizio notturno di pattugliamento

Precisazioni del Questore - Una battuta in campagna - Il ferimento di 6 agenti

Il ripetersi di luttuosi incidenti durante i «fermi» operati di notte dai pattuglioni, ha offerto al Questore il motivo per convocare i cronisti dei quotidiani torinesi. «Occorre che tutti — egli ha detto — si mettano bene in mente che questi venti pattuglioni, dei quali una buona parte motorizzati, sono stati istituiti per la protezione dei cittadini. Pertanto bisogna pienamente collaborare con essi fermandosi subito alle intimazioni degli agenti, facilitando le operazioni di identificazione e di controllo e permettendo rapide perquisizioni personali. Gli automobilisti non devono oltrepassare la velocità di 30-40 Km. orari e fermarsi nel più breve spazio possibile al suono del fischietto ed al segnale con lanterna rossa che verrà d'ora innanzi fatto.

Il Questore ha poi parlato di una «battuta» eseguita nella notte di giovedì da formazioni di Polizia comandate dal colonnello Quaranta. La zona ispezionata è stata quella a sud della città, compresa in un quadrilatero che ha avuto per limite Moncalieri, Trofarello, Piobesi, Nichelino. Otto persone sono state «fermate» fra le quali un individuo nascosto in uno dei «capannoni» di Candiolo, che all'apparire degli agenti ed all'intimazione di «alt!» ha sparato da una finestra alcuni colpi di moschetto. In alcuni casolari, su fienili e sotterranei sono state rinvenute armi e munizioni che sono state sequestrate. Nella notte stessa in Torino, una pattuglia è stata aggredita. Alcuni agenti passando in corso Belgio all'angolo di via Fontanesi, sono stati fatti segno al lancio di una bomba a mano, da parte di sconosciuti che stavano dietro mucchi di macerie. Sei agenti e cioè: Antonio Grandi fu Lorenzo, Michele Compostino fu Enrico, Aldo Bernardinello di Tranquillo, Carmelo Caluso di Filippo, Severino Orsella di Leone e Gregorio Lungue di Luigi, riportarono ferite, fortunatamente non gravi. I malviventi riuscivano a dileguarsi col favore delle tenebre.

I patrioti del gruppo "Stampa"

Dove erano nascoste le loro armi

Nuova luce s'è fatta ieri sull'arresto dei 25 dipendenti della vecchia «Stampa», avvenuto nella notte del 12 marzo scorso, che tanta impressione aveva destato nella città.

Il voluminoso fascicolo della denuncia al tribunale speciale repubblicano, è stato restituito alla nostra Questura dalla Procura di Bergamo.

Per un banale incidente la polizia repubblicana era venuta a conoscere l'esistenza di una associazione clandestina, e precisamente della squadra armata alle dipendenze dell'8ª divisione «Orco», al comando del generale Casella. I componenti la squadra erano tutti dipendenti del giornale «La Stampa» e facevano capo all'avv. Biancato, nell'abitazione del quale furono trovate le tessere degli affigliati. Gli arrestati furono: Avv. Biancato, sig.na Caramia, Oddone Carmelo, Cavalletto, Conrotto, Zeppegno, Facciani, Mipelli, Bertaccini, Verani, Balla, Mattana, Valle, Perino, Bazzano, Puppo, Parisotti, Ruffa, De Marchis, prof. Rosso, Tenghetti, Corona, Ribet, Melis, Allasia. Altri sei e cioè Berra A., Tahusso, Borelli, Montigazza ed i fratelli Lazzero, riuscirono ad eclissarsi.

Il deposito delle armi non fu mai trovato e soltanto ora si apprende che era sotto le macerie

Il criminale Serloreti arrestato e tradotto a Torino

Una notizia sensazionale ha comunicato ieri sera la Questura. In serata è stato tradotto nella nostra città, in istato di arresto, il famigerato Serloreti, comandante l'ufficio politico repubblicano di via Asti. Bieca figura di criminale e di profittatore, si dice che il Serloreti si era autonominato maggiore allorchè dopo i 45 giorni sorse la repubblica fascista. Prima altro non sarebbe stato che un sergente maggiore. Nel passare agli ordini dei fascisti egli aveva dimenticato il sergente ed aveva serbato il «maggiore». Spendere molte parole di lui è superfluo. Egli era conosciutissimo per le sue bravate, ma soprattutto per la sua crudeltà, e i patrioti l'hanno sperimentato. Molti innocenti furono sue vittime nell'orrido carcere di via Asti. Ora egli è stato assicurato a quella giustizia nel nome della quale ha commesso tanti crimini.

Collaboratrice della Riscossa alla sbarra: lieve condanna

Colei che comparve, ieri, alla Corte d'Assise Straordinaria, la studentessa ventiquattrenne Alda Chiaffrino, è un'imputata d'eccezione; non per la sua personalità; ché, anzi, è una figura di modestissimo piano; ma perchè — al ba signando inpilis — nell'ora della sventura non cerca di rinnegare le idee professate nell'ora del successo; ma le confessa.

Capi d'accusa: attività informativa in favore del nemico e collaborazione al defunto giornale «La Riscossa» sotto lo pseudonimo di Ada Vanzi. Dalla deposizione degli altri testi risulta che la Chiaffrino, fu da bambina affetta da anemia cerebrale. Il Pubblico Ministero la riconosce colpevole e chiede una condanna a 10 anni di reclusione. Il difensore avv. Gino Oberti invoca a favore della Chiaffrino il beneficio della semi infermità mentale; e quindi la Corte emette sentenza di condanna alla lieve pena di 8 mesi di reclusione condizionalmente.

Ieri mattina doveva pure discutersi il processo a carico di Guglielmina Mellini in Fornasaro, imputata di spionaggio e di aver denunciato tre persone che furono tratte in arresto, ma esso è stato rinviato a nuovo ruolo.

Boll. meteorologico. - Mass. 24,8 - min. 13,6 - media 18,8 - press. 751,3 - um. 60 - vento nord med. - cielo vario.

Segnando la Cronaca

FAR BENE E STAR BENE

Lo star bene non dipende dalla nostra volontà. Se lo star bene dipendesse dalla volontà della creatura, non vi sarebbero più malati, nè poveri, nè infelici; si può solo desiderare di star bene, ma non si può volerlo. Così è, perchè così ha stabilito Dio, che è Creatore di tutte quante le persone e cose esistenti nel mondo. Se lo star bene, dipende dalla volontà del Creatore, il far bene dipende sicuramente e totalmente dalla volontà dell'individuo. E' meditando su questa profonda verità che, per far bene, i dirigenti del Negozio Calzature di via Cottolengo 93, vendono scarpe comode, eleganti, confortevoli per i piedi ed inoltre regalano ancora, per il bene dell'anima, l'edificante libro intitolato «La ricetta della serenità». In riconoscenza di questo speciale trattamento, i clienti giornalmente si affollano in via Cottolengo 93, pazientando a far coda, per acquistare le scarpe.

IL BUSTO COSTANTINI è perfetto e dona la linea moderna. Lavorazione accuratissima. Torino - Via Roma 88

MOBILIFICIO BIANCO piazza Sabotino 1 - San Paolo. Matrimoniali, sale, salotti, tinelli, rustico, cucine, letti metallici.

Teatri e ritrovi

CIRCO NAZ. TOGNI: piazza Cittadella, 16 e 21 grandi spettacoli. **CAV LIDO:** danze ore 21. Casaro. **GIARDINO DANZE MODA:** ore 21. **GARDENIA:** 21 Danze, Diav. Neri. **CHALET VAL.:** ore 17 e 21 Danze.

CIRCO NAZ. TOGNI piazza Cittadella
Oggi sabato, e domani domenica, **due grandiosi spettacoli**, ore 16 mattinata ed ore 21 «spettacolissimo» serale. Prenotazione alle casse del Circo dalle 10 in poi.

Cinema

AMBROSIO: «Orgoglio e pregiudizio» G. Garson e L. Olivier. U. 22. **CORSO:** «La febbre dell'oro» con Charlot. Ediz. parl. sonora. U. 22. **AUGUSTUS:** «Tigre del mare» con Eric Portman, John Mills. U. 22. **Supercinema:** «Il Compagno P.» di F. Ermler con la «Maretzkaya». **NAZIONALE:** «La canzone di Magnolia» Dunne, Jones. Ult. 22,30. **TORINO:** «Roberta» festosa rivista con G. Rogers, Astaire, Dunne. **ELISEO:** «Arcobaleno» Film sovietico. Grande successo. **ALPI:** «I diavoli volanti». Ult. 22. **PALERMO:** «Porta dell'infinito». **FREJUS:** «Il chiromante» e Riv. **AQUILA:** «Canal Grande» e Var. **Sociale:** «Sulle ali della canzone». **VITT. VENETO:** «La 1.a moglie». **EXCELSIOR:** «La Primula Smith». **COLOSSEO:** «La Primula Smith». **DORIA:** (locale di prime visioni) «Sette ragazze innamorate».

OGGI al CORSO
LA FEBBRE DELL'ORO
di *Charlie Chaplin*

Charlot finalmente ritorna nell'opera sua più celebrata ed esaltata, quella *Febbre dell'oro* che nel '25 venne accolta come il massimo capolavoro cinematografico mondiale. Vent'anni sono passati ed il film è per nulla invecchiato; oggi, come ieri, limpido, toccante, ispirato, poetico, geniale. E accresciuto d'un attrattiva mirabile; la *musica*, scritta essa pure da Charlot, a deliziosamente arguta nel sottolineare la comicità delle situazioni; e commentato da una sobria voce che «dice» le didascalie, accanto a Charlot il soavissimo *Georgia Hale, Mack Swain, Henry Bergman.*

OGGI all'AUGUSTUS
LA TIGRE DEL MARE

Il film della generosità e dell'ardimento, poichè al di sopra delle più violente passioni umane, al di là d'ogni legame di cuore, fuori d'ogni gelosia e d'ogni furore, sta il sacrificio che arriva sino all'eroismo. Cuori rivali: ma dal fondo del cuore tormentato balza all'improvviso, nell'ora del pericolo, un sentimento più alto e più forte; ed allora il film ne trae un fremito di umanità, di passione, di eroismo, che lo rendono palpitante e vero. Il grande, avventuroso, movimentato racconto, è narrato con vivezza di scene e superba potenza descrittiva da un grande regista: *Antony Asquith* e interpretato con arte suggestiva da *Eric Portman e John Mills.*

IL COMPAGNO P.
drammaticissimo, emozionante; il viso ardente del «partigianesimo» russo; ottiene un successo strepitoso al *Supercinema* (via Cibrario 16) nella mirabile e suggestiva interpretazione della *Maretzkaya.*

LA SUPER-RIVISTA al TORINO
vede il pubblico strabocchevole dei clamorosi successi. La lussuosa *Roberta* è l'apoteosi di *Irene Dunne, G. Rogers e Fred Astaire.*

IL RUGGITO DEL LEONE
e la METRO GOLDWYN MAYER
hanno richiamato tutta Torino
al Cinema Doria
ove da tre settimane si proietta con ineguagliato successo:
«7 ragazze innamorate»

FILIPPO BURZIO
Direttore responsabile
Pubblicaz. autorizzata dall'A. P. B.

Unificazione del sistema di razionamento del pane

200 gr. ai consumatori normali

Per il 25 c. m., secondo notizie delle quali si attende conferma, il Governo alleato provvederebbe ad unificare il sistema di razionamento del pane e della pasta modificando le razioni vigenti tanto al Nord che al Sud. Per il Nord le modificazioni all'attuale sistema di razionamento del pane sono le seguenti:

a) l'aumento da gr. 150 a gr. 200 della razione di pane del consumatore normale;

b) la riduzione da gr. 485 a gr. 200 della razione complessiva di pane per i lavoratori manuali leggeri e da gr. 485 a gr. 200 della razione complessiva di pane per i braccianti agricoli;

c) la riduzione da gr. 425 a gr. 300 della razione complessiva di pane per i lavoratori pesanti;

d) la riduzione da gr. 585 a gr. 400 della razione complessiva di pane per i lavoratori pesantissimi;

e) il mantenimento al livello attuale (gr. 285) della razione di pane per i ragazzi da 9 a 18 anni;

f) il mantenimento al livello attuale della razione giornaliera di pasta del consumatore normale (gr. 66,6) e del supplemento giornaliero di pasta ai lavoratori pesanti e pesantissimi (gr. 80). Questo ultimo supplemento verrebbe soppresso per i braccianti agricoli.

Per la pasta la razione rimane immutata per il Nord (gr. 66,6 al giorno) e rimangono pure i supplementi ai lavoratori pesanti e pesantissimi; viene abolito il supplemento per i braccianti agricoli. Il Sud vede invece diminuire la razione di 12 gr. giornalieri (da 78,6 a 66,6).

Le nuove tariffe tranviarie

Giovedì 16 agosto entreranno in vigore le nuove tariffe tranviarie concordate nel convegno dei Sindaci di Torino, Milano, Genova e Bologna. Gli aumenti, resi indispensabili dai deficit quotidiani di 600 mila lire dell'Azienda, per volontà del Sindaco Roveda sono stati limitati al minimo. Infatti, i lavoratori possono usufruire della tessera speciale di 10 lire per 12 corse settimanali. Quella valida per 6 corse viene portata a 15 lire con la possibilità di utilizzarla due volte nella stessa giornata purchè una corsa sia effettuata prima delle ore 9. Per ultimo, la tessera delle 10 corse (con la possibilità di farne 36 comprese quelle del mattino prima delle 9) costa lire 45. Gli abbonamenti sono stati aumentati del 50 per cento.

Ieri, 10 agosto 1945, alle ore 8,30, improvvisamente mancava all'affetto dei suoi cari

Emilio Grassotti

Con animo straziato ne danno l'annunzio, la moglie **Francesca Benedetto**; le figlie **Luisa** e **Silvia**; il fratello **Ferdinando**; le sorelle **Giovanna, Albina, Giuseppina** con le loro famiglie; la cognata **Mathilde** e famiglia; i cognati **Pietro** e **Lorenzo** con la moglie, nipoti, parenti, il collaboratore ed amico Sig. **Felice Candini**, l'affezionata **Olga Meratti**.

I funerali avranno luogo in Rivarolo Canav. domenica 12 corr., alle ore 16,30.

La Ditta Fratelli Grassotti annuncia con profondo dolore la morte del Contitolare Sig. **EMILIO GRASSOTTI**, avvenuta in Rivarolo Can.se il 10 corr. alle ore 8,30.

Rappresentanti, Impiegati e Personale della Ditta Fratelli Grassotti con animo commosso si associano al dolore dei Titolari per la scomparsa del Sig. **EMILIO GRASSOTTI**.

L'Impresa Actinu partecipa al dolore della Famiglia Grassotti per la scomparsa del Sig. **EMILIO GRASSOTTI**, zio ed amico dei Titolari Sigg. Armando ed Ernesto.

Subalterni e Uomini della Brigata Val Soana - VI Divisione Alpina Canavesana prendono parte al dolore del loro Comandante Aldo per la morte dello zio amatissimo Sig. **EMILIO GRASSOTTI** prezioso collaboratore della causa Partigiana.

La S. A. Verniciatura Italiana Pelli - Ledino & C. - prende parte al dolore della Famiglia Grassotti per la scomparsa del Sig. **EMILIO GRASSOTTI**.

La Ditta Domenico Arondelli & C. partecipa al dolore della Famiglia Grassotti per la scomparsa del Sig. **EMILIO GRASSOTTI**, zio ed amico carissimo dei Titolari.

La Ditta «Filiberto e Deandrea - Laterizi Valperga» con profondo dolore partecipa al lutto della Famiglia Grassotti per la perdita del Sig. **EMILIO**.

Il Consiglio Direttivo ed i Soci dell'Unione Sportiva Rivarolese, annunciano con dolore la morte del loro Benamato Presidente Sig. **EMILIO GRASSOTTI**.

Pompe Funebri Gerbi - Tel. 40-611

Il 8 agosto nella diletta dimora di Moncalieri, all'età di anni 51, chiudeva serenamente la sua vita terrena, esempio di costante operosità e rettitudine il

COMM. ING.
Vittorio Giordano
Ispettore Capo delle FF. SS.

Lo piangono: la moglie **Demetria Gastaldi**; i figli: dott.ssa **Maria** col marito dott. **[illegible] Valloire** e figli **Luciano** e **Marisa**, ing. **Carlo** colla moglie **Mabel Calvino** e figlia **Elisa**, dottor **Luigi** colla moglie **Elisa Russo** e figlio **Vittorio**, ing. **Andrea** (Addis Abeba); il fratello **Luigi**; i nipoti: **Gastaldi, Giordano, Lanfranchi** e parenti tutti.

L'annuncio viene dato a funerali avvenuti per espressa volontà dell'estinto.

La Messa di trigesima sarà celebrata nella chiesa di Santa Maria di Moncalieri il 5 settembre, alle ore 8. (13806

L'AZIENDA ELETTRICA MUNICIPALE prende viva parte al dolore che ha colpito il dott. ing. Carlo Giordano, Dirigente dei Servizi di Produzione dell'Azienda, per la perdita del padre Comm. Ing. **VITTORIO GIORDANO**.

Dopo una vita tutta dedita al lavoro, improvvisamente decedeva alle ore 23 di ieri

Gribaudi Vincenzo
di anni 66 - Industriale

Desolati ne danno il doloroso annunzio, la Mamma: **Margherita Sicardi ved. Gribaudi**; le sorelle: **Luisa** e **Carmela** col marito dott. **Domenico Bianco** e figli **Mario** ed **Adriana**, dallo Scomparso tanto amati; il Cognato Cav. Uff. **Francesco Parigi**, cugini e parenti tutti.

Non fiori, ma opere di bene. Per espresso desiderio dell'Estinto, la famiglia non prenderà il lutto.

I funerali avranno luogo domenica, 12 corr., alle ore 17,30, partendo dallo Stabilimento di via Bianzè 24 e la Messa solenne di Sepoltura, sarà celebrata lunedì, 13, alle ore 8, nella Chiesa Parrocchiale di Chivasso.

Chivasso, 10 agosto 1945.

Impiegati e Maestranze della Ditta Gribaudi Ernesto, Chivasso, si uniscono al dolore delle famiglie Gribaudi e Bianco, per la repentina morte del Sig. **VINCENZO GRIBAUDI**, Titolare della Ditta. (13798

Dopo lunghe sofferenze, munita dei Conforti religiosi, rendeva l'anima a Dio

Maria Massara

Ne danno il doloroso annuncio i fratelli **Rina** col marito **Giuseppe Pinco** e figlia **Mari**, Rag. **Ernesto**, Dott. **Enrico** colla moglie **Elda Forno** e figli **Piero** e **Mariuccia**, **Giuseppina** col marito Ing. **Francesco Carra** e figlia **Luisella**, la zia **Rosina Demichelis**.

Per espressa volontà dell'estinta la famiglia non prenderà il lutto. I funerali avranno luogo sabato 11 agosto 1945.

Bianzè, 9 agosto 1945.

Dopo breve malattia, il 29 luglio decedeva in Casale Monferrato il

Prof. Ignazio De Bono

A funerali avvenuti ne danno il triste annunzio i fratelli, cognati, nipoti e parenti tutti. (13782

La famiglia ed i parenti tutti del compianto

Cav. Giovanni Barbero

ringraziano di cuore tutti coloro che hanno voluto, di presenza, con fiori e scritti, partecipare al loro grande dolore.

Un particolare ringraziamento alla Mutua Parrucchieri, alla Mutua Volontaria Ass. e Prev. Barr. di Vanchiglia nonchè agli amici di Oglianico. (13776

La desolata Vedova, la Madre, i fratelli ed i Parenti tutti del Compianto indimenticabile

Colonn. Riccardo Molinario

ringraziano commossi gli amici carissimi che tanta parte presero al loro immenso dolore ed in modo speciale i Dipendenti della Società Impianti Aria Compressa che vollero devotamente portare a spalla la cara salma. (13796

MEMENTO

Da sette anni **LUISA GARELLO** vive nella luce di Cristo. Ricordandone la soave immagine il marito, i figli e parenti, mentre perdura loro nel cuore il cordoglio della sua immatura scomparsa, la ricordano a tutti coloro che conoscendola le vollero bene. Messa in suffragio sarà celebrata lunedì 13 Agosto ore 9,30 nella Chiesa del Sacro Cuore di Gesù. (13806

Dopo breve malattia, confortato dalla Benedizione Papale, è mancato ai suoi cari

Fano Lodovico
Impresario costruttore
d'anni 86

Desolati lo annunciano la moglie **Scori Paola**, fratelli, sorelle, cognati, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo domenica 12 corr. alle ore 10.30 partendo da via Pesaro 40.

Pompe Funebri Castellano - Tel. 41-086

Mancia L. 2.000

a chi riporterà cagnolino grigio, smarrito presso corso Vittorio - via XX Settembre. Lovati, corso Vittorio 60.

Pubblicità economica

Minimo 10 parole per annuncio. Aumento 9,30 % per tassa sulla Pubblicità e 4% imposta entrata

2 SOCIETA' CAPITALI RILIEVI CESSIONI AZIENDE L. 10 p. p.

ALBERGO bar ristorante, [illegible] [illegible] 30.000 giornaliere urge cedere. Coppa, Garibaldi 18. 17549
ALIMENTARIO drogheria avviatissimo alloggio urge cedere. Telefonare 41-938. Scrivere Vignale, Vanchiglia 39.
ARREDATE negozio [illegible] centrale forte lavoro [illegible]. Galli, Garibaldi 90. 39976
CAPITALE, capacità farei combinazione, ricevrei ricambi auto benzina, lubrificanti. Scrivere U.P.I. Torino, casella 140 S. 19540
CEDESI importante Società Anonima [illegible] studio tecnico centralissimo. Telefonare 46-701. 38760
CEDO profumeria parrucchiere occasione causa altri impegni. Barbero, Brescia 48. 39616
CERCASI persona negozio qualunque genere. Scrivere U.P.I. Torino, casella 32 L. 13087
CERCO negozio posizione movimentata vendita salumiera. Scrivere Torchio, piazza V. Veneto n. 13, Torino. 39815
DITTA importatrice frutta verdura vendita, ingrosso mercato Torino [illegible] lavoro serio socio competente aiuto per maggiore sviluppo. Scrivere U.P.I. Torino, casella 88 F. 39137
DUECENTOMILA impegnerei in seria ditta oppure rappresentanza. Proposte a U.P.I. Torino, casella 8 L. 53046
NEGOZIO centrale cerco rilevare. Scrivere custode corso Abruzzi 38, Torino.
NEGOZIO centralissimo 5 vetrine alloggio cedesi. Sibona, c. Stati Uniti 1.
PASTICCERIA bar centrale laboratorio posizione ottima cedesi. Sibona, corso Stati Uniti 1. 53083
RILEVASI negozio centrale mobilieria anche disavviato. Scrivere Farina, San Domenico 30. 19373
RILEVEREI farei combinazione garage auto noleggio, stazione servizio, lubrificanti. Scrivere U.P.I. Torino, casella 140 S. 19541
VENDO grande negozio [illegible] vicinanze Stazione Porta Nuova. Tel. 60-173.

5 AFFITTO TERRENI E LOCALI L. 10 per parola

AFFITTO tre locali metriquadrati circa [illegible] liberi subito 10 chilometri da Torino forza elettrica tranvai e treno. Scrivere U.P.I. Torino, casella 71 R.
CERCASI locale 1000 coperto uso officina. Scriv. U.P.I. Torino, casella 11 E.
CERCO affittare cascinetta oppure locale con terreno adatto allevamento conigli polli. Scrivere U.P.I. Torino, casella 16 L. 53073
LOCALE centrale adibibile sala da ballo cedo in affitto. Scrivere U.P.I. Torino, casella 87 F. 39802
SOCIETA' cerca locale affittare mq. 1500-2000 almeno 300 coperti anche periferia eventuale acquisto. Scrivere U.P.I. Torino, casella 84 F.

10 LEZIONI, TRADUZIONI, PRESTAZIONI PRIVATE L. 6 p.p

A allievi geometri lezioni individuali, costruzioni topografia estimo. Scrivere U.P.I. Torino, casella 5 L.
DISEGNATORE diplomato esegue qualsiasi disegno anche colori riproduzioni fotografie schizzi illustrazioni libri riviste fabbricati piante ecc. ordinazione. Scrivere U.P.I. Torino, casella 131 S.
ENGLISH class for beginners' starting. Private lessons. Moderate terms. Monthly arrangements. Tel. 57-942.
GEOMETRA esegue pratiche danni guerra. Percentuali minime. Scrivere U.P.I. Torino, casella 15 L. 13081
GEOMETRA ripara alloggi case sinistrate occupandosi pratiche relative. Prezzi miti. Scrivere U.P.I. Torino, casella 15 L. 53068
SIGNORINA pratica lavori ufficio contabilità dattilografia occuperebbesi anche poche ore, oppure assumerebbe lavoro domicilio. Scrivere U.P.I. Torino, casella 88 F. 39005

12 OFFERTE D'IMPIEGO E DI LAVORO - L. 6 per parola

AD appassionato allevamento animali cortile offresi alloggio collina compartecipazione utili. Scrivere U.P.I. Torino, casella 30 F. 39586
ASSUMONSI confezionale, cucitrici a macchina, apprendiste confezione. Maglificio Fimca. Talucchi 64. 53057
CERCASI donna tutto fare [illegible] presentarsi senza referenze. Telefonare al 31-177. 37616
CERCO custodi villa anche anziani pratici giardino orto adatti lavori casa. Offerte con referenze pretese generalità a Rubiola, Torrepellice (Ravadera).
CERCO operaio fabbro possibilmente ferro battuto. Tisano, S. Domenico 16.
GOVERNANTE lunga pratica primarie referenze cerca signore solo per appartamentino. Scrivere U.P.I. Torino, casella 116 S. 19536
IMPORTANTE industria cerca segretaria di direzione specificare posti occupati referenze curriculum vitae. Scriv. U.P.I. Torino, casella 17 L. 53078
PORTINERIA grossa casa centrale cambierebbe alloggio due tre camere necessitano due persone fisse. Scrivere U.P.I. Torino, casella 12 L. 53056
UFFICIO commerciale centralissimo cerca stenodattilografa volonterosa giovane. Indicare referenze pretese. Scrivere U.P.I. Torino, casella 136 S. 19540

13 DOMANDE D'IMP. L. 4 p. p.

ASSISTENTE edile esperientissimo lavori civili industriali offresi eventuale presso seria Impresa. Scrivere U.P.I. Torino, casella 50 F. 39552
ATTIVA stenodattilografa pratichissima ufficio offresi. Scrivere U.P.I. Torino, casella 63 F. 39563
BRAVA stenodattilografa ventiquattrenne cultura pratica corrispondenza contabilità impiegherebbesi per migliorare. Scrivere U.P.I. Torino, casella 66 F.
CONTABILE, dattilografo, corrispondente tedesco (italiano-attivo estero) cerca impiego serio. Scrivere U.P.I. Torino, casella 21 L. 53081
DATTILOGRAFA intuitiva, pratica lavori ufficio libera subito. Scrivere U.P.I. Torino, casella 141 S. 19543
DICIOTTENNE, diplomata dattilografa computometer impiegherebbesi presso seria Ditta, primo impiego. Ottime referenze. Scrivere U.P.I. Torino, casella 143 S. 19548
DISEGNATORE meccanico carrozzeria offresi ore libere lucida disegni costruzioni edili. Scrivere U.P.I. Torino, casella 60 F. 39600
DISEGNATORE meccanico pratica attrezzatura procedimenti lavorazione assume lavoro domicilio. Telef. 61-290, ore 8-10. 19575
DISEGNATORE 1.a categoria trasferirebbe piccola media industria scopo miglioramento nonchè eventuale costruzione dei tipi macchine sua progettazione. Scrivere U.P.I. Torino, casella 56 F.
DISTINTA signora ottime referenze cerca gerenza negozio, oppure impiego decoroso. Scrivere U.P.I. Torino, casella 18 L. 53077
PICCOLO agricoltore, Maceo, più volte premiato, scopo migliorare, offresi direzione importante azienda agricola viti-vinicola, frutta, cerealicoltura, zootecnia. Morbo, Maceea 67 A.
UNIVERSITARIO attivo cerca impiego anche provvisorio. Scrivere U.P.I. Torino, casella 34 F. 39597
VENTISEIENNE dattilografo buona cultura seria referenze, impiegherebbesi presso buona Ditta. Scrivere U.P.I. Torino, casella 133 S. 19564
VENTUNENNE studente III anno liceo impiegherebbesi posto responsabilità, massima serietà, preferibilmente ramo librario culturale. Scrivere U.P.I. Torino, casella 10 L. 53063

14 DOMANDE DI LAV. L. 4 p. p.

AUTISTA licenza 2.a benzina, 3.a nafta ex motorista abile meccanico offresi per qualsiasi viaggio libero subito. Scrivere U.P.I. Torino, casella 6 L. 53050
TORNITORE 2.a cat. libero subito offresi. Scrivere U.P.I. Torino, cass. 11 L.

19 ANNUNZI VARI - L. 10 p. p.

ABITI acquisto biancheria usati uomo. Lefevre, Cesana 73, telef. 29-145, recasi domicilio. 19318
ACQUISTASI camera letto radiogrammofono tavolo vinacce. Dettagliare condizioni prezzo. Scrivere U.P.I. Torino, casella 147 S. 19557
ARMADIO specchio, comò, comodino, rete letti ferro 30.000 (cucina). Raffaele 11. 53079
CINEMATOGRAFICA prima proiezione passo ridotto acquisto. Dettagliare prof. Serra, Gualassio, Genova. 809

AVVISO

Società Italiana ERNESTO BREDA PER COSTRUZIONI MECCANICHE
Sede in Milano - Via Bordoni n. 9

Nell'ordinanza regionale n. 104 in data 29 giugno 1945 del Governatore Militare per la Lombardia Col. Charles Poletti, con la quale sono stato nominato Commissario della Società Italiana Ernesto Breda per costruzioni meccaniche, è fra l'altro disposto:

Articolo 4. — Chiunque controlli o sia in possesso di qualsiasi bene dell'azienda o sia a conoscenza di notizie relative agli affari della stessa:
a) deve immediatamente informare per iscritto il Commissario di tale controllo, o possesso, o di tali notizie;
b) non deve separarsi, distruggere o in qualsiasi modo disporre di tali beni o divulgare tali notizie senza previo consenso del Commissario.

Articolo 5. — Chiunque violi una qualsiasi delle disposizioni di questa ordinanza è passibile, se riconosciuto colpevole da una Corte Militare Alleata, di detenzione o pena pecuniaria, o di entrambe, con o senza altra penalità, a giudizio della Corte.

Il Commissario della Società Italiana Ernesto Breda per costruzioni meccaniche: Ing. LUIGI DECIO.

SALSOMAGGIORE
LA FONTE DELLA SALUTE
TUTTE LE CURE SALSO-JODICHE
Bagni, fanghi, irrigazioni, polverizzazioni, inalazioni, si fanno nello Stabilimento Berzieri delle R. Terme e nei seguenti Alberghi:
Grande Albergo Terme, Albergo Centrale
Bagni, Albergo Regina, Albergo Detrax
TUTTI DI PROSSIMA RIAPERTURA
Per informazioni e prenotazioni rivolgersi:
per le REGIE TERME: in luogo e negli uffici di Milano in via Romagnosi 1
per gli ALBERGHI: alla rispettiva Direzione, in Salso, dall'Albergo preferito
SALSOMAGGIORE
La più celebre Stazione Termale d'Europa
Servizio automobilistico, per e da Salsomaggiore prenotando posti, Via Lazzaretto 6 - Tel. 34-784, Milano - Per bagagli ingombranti servizio corriere

NAPOLI - BARI - ROMA - FIRENZE - BOLOGNA
VENEZIA - MILANO - COMO - CANELLI - ALBA
PER PASSEGGERI E SPEDIZIONI
Rivolgetevi ANDREA MERZARIO - Soc. p. Az.
Via S. Tomaso 29 - TORINO - Tel. 51.112 - 46.479

CAMERA letto biliardo radiogrammofono pianoforte vendo. Telefonare 46-042.
COMPRO libri rivista qualunque quantitativo buoni prezzi. Massarenghi, piazza Carlina 13. 53080
ELETTROFRIGORIFERO Terbano nuovo capacità mc. 1,5 vendo occasione. Pertinaria, corso Francia 95. 53043
OCCASIONE vendo cucina moderna completa [illegible] 13-19. Montanaro 8.
OCCASIONE vendo tramezza con tubi stampati. Giasaria, Duchessa Jolanda 5.
PIANOFORTE anche mezzacoda acquisto occasionalmente. Fumaro, Cibrario 9. Telefono 41-464. 53037
PORTONE ferro due battenti cedo miglior offerente. Barbaria, c. Regina 22.
PRIVATO acquisterebbe tavola pranzo settecento possibilmente intarsiata oppure marmo nella stessa epoca. Scrivere U.P.I. Torino, casella 49 F. 39503
PRIVATO vende pelliccia visone. Rubiolo, April, 17, dalle 11-14. 53043
PRIVATO vende riquadratura mobile Piemonte cipollino verde con relative per la noce naturale altre lacerie poudrelles ferro misure massime. Scrivere U.P.I. Torino, casella 51 F. 39500
SCALDABAGNO d'ala serpentina ottimo vendo. Scriv. U.P.I. Torino, cass. 46 F.
TAVERNIER, Cavalieri, Ginori, ceramiche vendesi a privati. Tel. 37-842.
VENDESI violino liutaio Carlo Bailly Parigi costruito nel 1900 ottimo condizioni occuparsi armo Antonio. Pertinaria, Piffetti 30. 53007
VENDO caldaia 3 quintali damigiane vuotarle rimorchio ciclo senza ruote. 30-007. 39587
VENDO due apparecchi Radio come nuovi. Demichelis, via Zecchino, 7 M. 39560
VENDO macchina cucire famiglia. Barberi Maria, Gatoria, via Piave 1.
VENDO Radiogrammofono 5 valvole buona marca. Cucina economica smaltata lancia avorio. De Filippo, Berone 3. 39543
VENDO radio Magnadyne 87 '76 cinque valvole come nuova. Telefonare mattino 48-035. 19558
VOLUGRAFO ottimo stato rimorchio vendo. Tel. 50-897. 39567

20 AUTOMOBILI, MACCHINE, ARTIC. SPORTIVI - L. 10 p. p.

ACQUISTEREI Balilla quattro marce Topolino ben gommate motori modellati. Scrivere U.P.I. Torino, cass. 27 L.
AUTOCARRO Fiat tipo 8 gommato buone condizioni offresi. Rivol. Susa 7.
CAMION 15 q.li portata, gommato, circolante vendo. Alfagi, via Polveriera 16. Nichelino. 13751
CERCO motocarro 500 gommato. Scrivere Roseria, San Giorgio Canavese.
DA officina Brunori, via Angiolino 41 vendesi Renault spommato portata quintali 35. 53055
GASSOGENI originali Solarno tipo 55 per Colrano tipo vendo. Corso Palermo 142. 53061
GASSOGENO Torino per Balilla come nuovo vendo. Montenero Andrea, Doria 10. 19545
PRIVATO vende moto 250 Frera, funzionante. Via Artisti 31. 53087
VENDESI camion Aziende 10 portata q.li 10 circolante. Rivolgersi corso Duca Abruzzi 63. 53036
VENDESI camioncino 500 ottimo stato gommato circolante Balilla tre marce gommata moto Sertum nuova 250 [illegible] [illegible]. Telefono 56-006. 39566
VENDO Balilla circolante. Bianco, Lucento 73. Tel. 93-582. 39533
VENDO 514 spommata ottimo stato ruote Michelin Amerigo Vespucci 22. 14 poltroncine autobus in buono stato pelle gommapiuma vendo cambio con piccola motociclo. Bertello Francesco, Ivrea. 878

ESEGUISCO costruzioni linee elettriche alta e bassa tensione e qualsiasi impianto elettrico privato e industriale. Cedo qualsiasi materiale elettrico. Chiedere preventivi, informazioni Salviato, via XX Settembre 23 - Telefono 13-51 - Asti. (877

SENO rassoda sviluppa
DEPILAZIONE ASSOLUTA'
ABBRONZATURE - MASSAGGI
MASCHERE BIOLOGICHE
Trattamenti estetici
«L'ARTE DELLA COSMESI»
VIA VIOTTI 9 — Telef. 61-688

PANIFICATORI!!!
... del "MESENTERICO" della Panefilante
Antifilo

MOBILI BAROVERO
FABBRICA - ESPOSIZIONE
Via Valperga Caluso angolo Via Belfiore - Torino

VILLA
o appartamento otto dieci locali Torino o dintorni acquistasi o affittasi. Scrivere Chalier, Albergo Astoria.

Officina Riparazioni Autovetture
MASSAVELLI ALBERTO
Via della Rocca 14

Ostetrica BELTRAME
Visita tutti i giorni dalle 9 alle 16
Via E. SECONDO, 4.

Ostetrica BOCCASSINO
c. Duca degli Abruzzi 51, p. 2°, tel. 31-043
Visita dalle 13 alle 17. Recapiti festivi.

ARTERO
DISEGNO - INGEGNERIA
Propria fabbricazione di TAVOLI TECNIGRAFI

ANNUNZI SANITARI
Dott. CASALEGNO, specialista in MALATTIE della PELLE e VENEREE
Via XX Settembre 40 - Martedì giovedì, sabato, ore 9.30-12; 15-16
Dr. WYSS, via Po 30, 1° piano
MALATTIE VENEREE e della PELLE
Feriale dalle 9 alle 19 - Festivo 7-13
Telefono 40-000

INGEGNERE provetto cercasi da azienda media meccanica di precisione Milano per direzione stabilimento. Indicare posti occupati, referenze, pretese, U.P.I. Milano, casella 77 A. (869